



CAMMINO SOCIALE

IL GENERALE ADINOLFI TIENE UNA LEZIONE AI RAGAZZI E ALLE FAMIGLIE DI SCAMPIA

## Un inno alla legalità con don Luigi Merola

La voglia di sognare un futuro migliore partendo dalla formazione di una nuova coscienza civica per i bambini di Napoli. Questi i temi trattati ieri alla fondazione "A' voce de criature", presieduta da don Luigi Merola al quartiere Arenaccia e sede di un incontro con il Generale dell'Arma dei Carabinieri per la Regione Campania, Carmine Adinolfi. Nonostante la pioggia, la sede dell'associazione dell'ex parroco di San Giorgio ai Mannesi, parrocchia di Forcella, sotto scorta dal 2004, era piena in ogni ordine di posto.

La proiezione di un toccante video introduttivo, che ha ripercorso in breve la storia, le idee e i risultati dell'associazione, ha aperto l'incontro tra Adinolfi e i bambini della fondazione. A seguire, proprio i bambini si sono esibiti in un doppio numero musicale, batteria e ballo, a simbolo dei valori buoni propugnati da don Luigi e dal suo volenteroso staff.

Subito dopo, il generale Adinolfi ha iniziato il suo discorso-dialogo con

i bambini, tutto teso alla creazione di una coscienza civica orientata al rispetto della legge e per le istituzioni.

Non sono mancate citazioni illustri: con una frase del compianto Giancarlo Siani, Adinolfi ha esortato tutti a «credere nei sogni». Raggiante don Luigi Merola, deus ex machina dell'associazione: «È già la seconda volta che abbiamo il piacere di ospitare il generale nella nostra fondazione, e cogliamo l'occasione per ringraziare lui come tutti i nostri valorosi Carabinieri, veri e propri custodi di libertà del nostro Paese. Con questa giornata, vogliamo ribadire il nostro ideale: la prevenzione contro una cultura orientata all'illegalità, attraverso una formazione indirizzata verso valori positivi. Io credo che tutti i bambini napoletani siano degli angeli, e l'obiettivo di questa giornata e di questa fondazione è quello di convincerli a rimanere tali, a rifiutare il male ed abbracciare tutto ciò che prende le distanze dal mondo della malavita».

Alfonso Fasano

LA FONDAZIONE

FORMAZIONE E POLO GIURIDICO, MA NELLE SUE SALE ANCHE LA SEDE DELL'OSSERVATORIO SULLA CRIMINALITÀ. AL VIA LA RISTRUTTURAZIONE

# Deciso il destino di Castel Capuano

Sul futuro di Castel Capuano si è discusso ieri inaugurando ufficialmente l'omonima Fondazione che nelle stanze dell'ex Palazzo di giustizia avrà sede. Obiettivi della Fondazione sono la creazione di un polo di alta formazione giuridico forense con specifico riferimento all'informatica giuridica, la formazione degli organismi di mediazione e conciliazione con riferimento alle normative dell'Unione europea, ma anche il recupero e la manutenzione della struttura.

Presidente della Fondazione Floretta Rolleri incaricata dal ministero di Giustizia, vice presidente Francesco Caia presidente Ordine Avvocati di Napoli, presidente del Comitato scientifico Antonio Buonaiuto, presidente della Corte di Appello di Napoli. «Occorre - ha detto Rolleri - che lo spirito che ha portato alla nascita della Fondazione rimanga vivo in tutti per la rinascita del luogo simbolo della legalità napoletana». Castel Capuano, inoltre, ospiterà il Museo delle Regole, l'Osservatorio sulla criminalità della Fondazione Mezzogiorno Europa e, grazie al finanziamento di un progetto Pon, sarà realizzato un percorso di legalità per i giovani. «Questo risultato - ha affermato il presidente Buonaiuto - è stato possibile grazie alla sinergia e alla collaborazione di tanti e rappresenta il riscatto della città perché questo palazzo è simbolo di legalità». Una rinascita che secondo il vice presidente Caia è «il segnale concreto che solo conoscendo e non perdendo la storia e le tradizioni è possibile affrontare con fermezza i difficili momenti che vivono il Paese e Napoli». Alla cerimonia, presenti le più alte cariche istituzionali locali, religiose e i vertici della magistratura partenopea. visitabile da oggi la mostra documentale "Castel Capuano, testimone di pietra".

«Spero che anche tutto il quartiere circostante torni a vivere così come accade a Castel Capuano». Lo ha detto il sindaco di Napoli Luigi de Magistris intervenuto alla cerimonia di inaugurazione della Fondazione Castel Capuano. Il primo cittadino ha ricordato come la chiusura degli uffici giudiziari dell'ex Palazzo di Giustizia abbia inferto un duro colpo alle attività commerciali della zona perché «avevamo perso il serbatoio di quanti vi operavano». Il sindaco ha inoltre ricordato l'impegno congiunto di Comune e Regione Campania per il recupero dei fondi europei per la salvaguardia del Centro Storico patrimonio Unesco «di cui - ha detto de



Castel Capuano e a sinistra Floretta Rolleri

Magistris - una parte interessano la ristrutturazione di Castel Capuano». «Ora - ha concluso il sindaco - sta a tutti noi far rivivere questo luogo baluardo di legalità e cultura».

«È un momento difficile per il Paese e soprattutto per la parte più debole, il Mezzogiorno, ma oggi festeggiamo un risultato che ci fa ben sperare per il futuro, frutto di un lavoro di squadra in cui ognuno ha fatto la propria parte». Così il presidente della Regione Stefano Caldoro in occasione della cerimonia di inaugurazione della Fondazione Castel Capuano.

«Le istituzioni - ha detto Caldoro - continueranno a fare la propria parte così come abbiamo fatto per difendere i fondi europei destinati al centro storico di Napoli che rischiamo di perdere e che, invece, abbiamo difeso pensando e realizzando con il Comune il "Grande Progetto"».

adg

VOMERO ANTIRACKET IN AZIONE

## A passeggio per dire "no" alla malavita organizzata

Per le strade del Vomero si è svolta una marcia antiracket per sensibilizzare i tanti commercianti presenti nell'area collinare a combattere la criminalità organizzata. Esponenti delle istituzioni, delle forze dell'ordine e delle associazioni contro il crimine sono entrati materialmente nei vari negozi per convincere gli esercenti ad associarsi al fine di sconfiggere il racket. «Bisogna eliminare il racket - dice Mario Coppeto, presidente della V municipalità, Arenella-Vomero, - ed evitare che la malavita entri nel tessuto commerciale vomerese. Il Vomero non deve diventare una lavanderia della criminalità». Per Tano Grasso, presidente della Federazione Italiana Antiracket, «l'obiettivo è far nascere al Vomero un'associazione antiracket. Bisogna smettere di negare l'esistenza di tale fenomeno altrimenti la situazione peggiorerà». A testimoniare la vicinanza delle forze dell'ordine, ha partecipato all'iniziativa il comandante provinciale dei carabinieri Marco Minicucci: «Abbiamo aderito per ribadire il nostro impegno contro il racket e per dire ai commercianti che non sono soli. Gli esercenti spesso hanno timore a denunciare, ma noi siamo pronti al dialogo». L'idea è lanciare il "Consumo critico" per indirizzare i cittadini a comprare nei negozi che non pagano il pizzo, i quali saranno individuati mediante opportune verifiche. Si tratta di un'iniziativa per dare un ruolo anche alle persone nella lotta alla criminalità. Ad aver partecipato alla marcia è stato anche Toti Lange, assessore municipale



alle risorse con delega all'antiracket, e Luigi Felaco, presidente della commissione politiche sociali di via Morghen anch'egli con delega all'antiracket, il quale ha redatto il testo del progetto "Consumo critico". Sostegno anche da Alessandra Clemente, della fondazione "Silvia Ruotolo", per la quale la lotta alla criminalità è diventata una ragione di vita, e dall'associazione "Scetammece".

Marco Altore

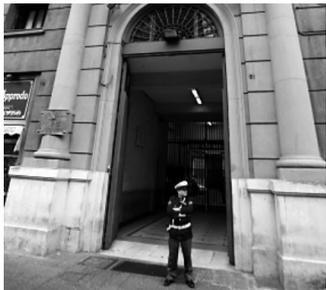
LA VERTENZA IMPEGNO DELLA GIUNTA E DI CALDORO

## Astir, ordine del giorno sulla partecipata regionale

Uno spiraglio di luce per i 740 dipendenti dell'Astir potrebbe venire dall'impegno del presidente Stefano Caldoro e della stessa Giunta regionale sanciti da un ordine del giorno approvato all'unanimità. Cinque punti, cinque "pietre" da posa rea base per un nuovo rapporto lavorativo, per queste persone che ormai da sei mesi non percepiscono stipendio.

La votazione all'unanimità è comunque un segnale da parte del Consiglio che ha preso una posizione netta sulla vertenza per la quale già lunedì doveva patire la cassa integrazione. Una soluzione alla quale, ovviamente, si sono opposte tutte le sigle sindacali avanzando nuove ipotesi di soluzioni. Tra le quali sollecitare lo sblocco di una delibera per il pagamento di 11 milioni di euro che la Regione deve alla partecipata. Con la firma di ieri la Giunta di Palazzo Santa Lucia ha messo i punti fermi per porre in essere tutti gli atti necessari a garantire la continuità produttiva dell'Astir in attesa del passaggio prospettato nella nuova società del settore ambientale che è Campania Ambiente. Il tutto evitando dunque di ricorrere alla cassa integrazione ma definendo, nel contempo, un apposito piano industriale di Campania Ambiente atteso dalla fine del 2011. Queste le ipotesi prodotte e alle quali i sindacati di abse si atterranno senza altre interlocuzione e senza altra opzione che verrà, invece, rigettata all'unanimità.

Erminia Iadaresta



LA QUERELLE

PRESA DI POSIZIONE DOPO LE PAROLE DELL'ASSESSORE COMUNALE TOMMASIELLI

## Il Coni: pronti a consegnare gli impianti

Articolata presa di posizione del Coni nel braccio di ferro in corso con il Comune di Napoli sulla gestione delle piscine comunali dopo l'avviso di sfratto annunciato dall'assessore della giunta de Magistris, Pina Tommasielli.

«Il Coni - si legge in una nota che consta di cinque punti - in merito alla questione impianti di Napoli, nel ribadire la sua incondizionata disponibilità a riconsegnarli nei termini previsti dalla proroga firmata dall'assessore allo Sport del Comune e in scadenza al 15 dicembre prossimo, fa presente che gli impianti comunali, costruiti con i fondi della legge 219 dell'81, una volta realizzati sono stati chiusi, abbandonati e in alcuni casi sottoposti ad un progressivo degrado, per circa dieci anni, senza che il Comune, soprattutto per mancanza di risorse, riuscisse a farli funzionare. È stato il movimento sportivo nel 1996 a farsi carico del problema con la convenzione stipulata tra Comune e Coni, con cui l'amministrazione locale ha trasferito al Coni la gestione con l'accordo che la stessa fosse assegnata alle Federazioni Sportive o alle società affiliate. Questa gestione è stata considerata positivamente proprio dall'attuale amministrazione che, con una lettera del luglio 2011, con cui l'assessore chiedeva di proseguire la collaborazione, ne dava atto al presidente del Coni, Giovanni Petrucci. Il Comune e la Coni Servizi SpA - si diceva nella nota - hanno inteso proseguire nella cooperazione per garantire la migliore conservazione ed utilizzazione degli impianti sportivi e favorire in tal modo la massima pratica e diffusione dello sport. Ciò ha consentito inoltre di definire corretti schemi gestionali, capaci di rappresentare degli utili modelli di riferimento per l'utilizzo anche in futuro degli impianti sportivi». Con nota del 16 novembre 2011 lo stesso assessore chiedeva al Coni una breve proroga «fino al nuovo affidamento degli impianti ove si rendesse necessaria» e successivamente a stipulare per conto del Comune, con il Coni, un accordo l'11 aprile del 2012, con cui si impegnava ad espletare le gare per i nuovi affidamenti entro il 10 settembre successivo, termine che poi con lettera del 2 luglio 2012, chiedeva di prorogare ulteriormente. Con lo stesso accordo si dava atto che il Coni si impegnava a far lasciare gli impianti agli stessi gestori non oltre il 15 dicembre e a regolare le eventuali pendenze al fine di provvedere ad una rendicontazione del dovuto a cui il Coni, per conto degli effettivi gestori, non si è mai sottratto. Pochi giorni fa il Comitato



Olimpico ha appreso che i bandi predisposti per le sole piscine non erano stati approvati dal Consiglio Comunale. Conseguentemente il Coni ha confermato alle Federazioni Sportive interessate e al Comune il rispetto dell'ultimo termine stabilito dichiarando che, comunque, nulla ostava a che - nelle ulteriori more delle procedure pubbliche - il Comune e le Federazioni trovasse direttamente un accordo per proseguire il servizio nell'interesse dei cittadini e degli sportivi. Questa soluzione è stata suggerita, dopo tre anni di continue sollecitazioni ad espletare gare pubbliche, nel solo interesse dei cittadini oltre che degli sportivi, e certamente non per favorire soggetti che «sono emanazione del Coni» come impropriamente affermato. Pur dovendo con rammarico registrare toni finora mai sperimentati nel pluriennale rapporto con l'Amministrazione Comunale, il Coni prende però atto con soddisfazione che la stessa amministrazione comunale ha dichiarato di poter gestire direttamente gli impianti. Anche in questa nuova situazione che si determinerà, il Coni sarà disponibile come sempre ad una collaborazione nell'interesse non solo delle società sportive ma dell'intera cittadinanza».